



Con Privilegio di Sua Maestà

Cesarea e Cattolica, &c.

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al primo Piano.

II. Febbraio 1736.

DALLA SPAGNA.

Madrid 10. Gennaio.

HA Re conferiti li posti di consiglieri del consiglio di Castiglia a d. Pietro Gio. de Alfaro, fiscale di esso consiglio, ed a d. Giuseppe Bustamente y Loyola, ch'era consigliere di quello delli Ordini; e d. Paolo de Ayuso, *Alcalde* della corte, è stato dichiarato auditore del consiglio di Finanza. Ha pure S. M. gratificato d. Paolo Bezerra y Monroy del posto di *Corregidor* di Placenzia; avendo inoltre dato quello di Truxillo al marchese d' Espinardo; quello di Mancha Real de Jaen a d. Andrea di Morales y de los Rios; quello di Medina del Campo a d. Giuseppe Antonio Junco y Barrio; quello di Cazeris a d. Emanuel de Silva y Figueroa; e quello di Huezca a d. Giuseppe d' Abando y Faxardo. Sentesi coll' ultime lettere di *Tetuan*, che il Ripperda fosse caduto in disgrazia del Re di Marocco, quale gli aveva perciò proibita la corte. Si era egli vantato di voler con un'armata di 20000. uomini detronizzare *Muley Abdallah*, e costringere li ribelli a riconoscere *Muley Aly*, con mantenerlo sul trono; sopra di che gli avesse detto

Re rintacciato, che aveva tradito il Re suo fratello, ch'egli era stato traditore alla sua patria, ed alla Spagna, e che non voleva più fidarsi di lui; intimandogli perciò di ritirarsi dal suo palazzo. Sentesi da Cadice, che la squadra di Francia esistente in quel porto aveva ricevuto l'ordine di ritornare a Tolone; e che la nostra doveva pure separarsi fra breve.

DALL' ITALIA.

Napoli 17. Gennaio.

Arrivato sabato sera della scorsa il nostro Reale Infante di Spagna in Capua, vi fu ricevuto con salva reale di tutta l'artiglieria, ed alloggiò nel palazzo de' cavalieri di casa Capua, avendo ammesso al bacio della mano solamente la dama di essa casa; e ricevuto dalla città un regalo di 22. portate di preziosi commestibili, lo diede interamente alli suddetti cavalieri suoi ospiti; e nella susseguente mattina di domenica proseguì la R. A. S. per la sua destinata caccia, trattenendosi a pranzo in Teano, e nella sera in Cipriano, ed indi a Piedimonte. Ha S. A. R. condotto seco alla predetta caccia l'ambasciadore di Francia; Con che son cessa-

X

te

te le voci di un qualche disapporo, che corresse fra il medesimo, e la corte della R. A. S. Lunedì mattina partirono 2. compagnie di granatieri, che una del reggimento Colubrano, e l'altra di Svizzeri, da taluni dicesi per guardia di S. A. R., e da altri spedite ai confini verso s. Germano; e mezz' ora dopo furono le mentovate 2. compagnie seguitate da altra compagnia di fanti. Si proseguiscono le disposizioni per il campo di Pescara; e con maraviglia si sente, che appena arrivate colà le truppe Siciliane, s' imbarcassero sopra diverse Tartane, non sapendosi a qual parte destinate. Per li gran furti, che succedono quasi ogni notte per la città, è voce, che venghino commessi dai soldati del reggimento Torrella; avendo spogliate per le strade molte persone; Onde adunate le piazze nobili, e la città in corpo, fu risolta una deputazione, per mezzo della quale debba supplicarsi il suddetto Reale Infante di accordargli la permissione di mettere in piedi la milizia urbana, affine d' invigilare, e rimediare a simili inconvenienti, non essendo bastevole il rigore che si pratica con i ladri, e con altra simil gente di mala vita, di cui ora più che mai è piena la città, attese le grandi miserie, che corrono. Nonostante l' assenza di S. A. R. si continuano spesso li consigli di stato, secondo le occorrenze. Martedì tenuta la giunta degl' Inconfidenti, nella notte seguente di mercoledì seguì la carcerazione di circa 19. persone, fra le quali è il nipote dello stampator Ricciardo, che stampa gli avvisi. D' ordine della stessa giunta fu esiliato monsig. Birreta, vescovo della Cerra, come Inconfidente. Si continua la nuova fabbrica de' regi studi da più

centinaia di persone, affine di terminarsi con sollecitudine; e lo stesso segue della fabbrica della nuova villa reale a Capo di Monte. Sentesi stabilito il matrimonio fra il conte di Charny, luogotenente di questo regno, e la vedova principessa di Marsico Nuovo Pignattelli, nipote della s. mem. di Papa Innocenzo XIII., che ha una grossa dote. La notte fra il dì 13., e 14. del corrente partì l' altro figlio del già reggente Santoro per Trapani, nella di cui fortezza fu mandato prigioniero l' altro suo fratello; ne si fa il motivo di tal partenza. Da Ischia avvivano l' arrivo colà di altri 1000. Svizzeri, quali vi venivano esercitati. Qui intanto si osserva assai rallentata la leva delle nuove truppe, dicono per ordine di Madrid; lo che da motivo a vari ragionamenti. Nel fine della caduta s' intese da Benevento il ritorno a quella arcivescoval sua residenza dell' Emo Cenci, e l' arrivò colà di monsig. Gualtieri in qualità di commissario Apostolico. Gran piacere sentesi che prenda S. A. R. alla caccia di Mondragone, alla qual volta partirono sabato il marchese Doria Imperiali, ed il duca di Fragiolo Montalto a trovare la R. A. S. Per far cessare li suddetti insulti, e furti, che seguono di notte tempo, ha il menzionato conte Charny non solo ordinato di raddoppiarsi le ronde con molti uffiziali, ma si è anche una delle scorse sere portato personalmente in giro con una di dette ronde.

Livorno 20. Gennaio.

Giunte qua nella scorsa 2. galere di Genova col nuovo commissario di Corsica, proseguirono sabato notte alla volta di quell' isola. Martedì si ancorò in 9. giorni da Malta nave Inglese
con

con merci per qui, e riferì il capitano trovarsi colà le navi, e galere di quella religione, e d'esservi comparsa già 20. giorni nave corsara Spagnuola colla preda fatta in Levante di una tartana con molti contanti, e merci attenenti alli Turchi.

Genova 21. Gennaio.

Ieri con lettere di Livorno s'intese di esservi arrivato bastimento dalla Sicilia con orzo, e grano per le truppe Spagnuole, ed alcuni uffiziali, e bagagli, ch' erano stati imbarcati sopra navi Inglesi da trasportare a Cadice li equipaggi da campagna del duca di Montemar, e di altri uffiziali maggiori Spagnuoli, di cui alcuni reggimenti di cavalleria avevano l'ordine di star pronti alla marcia, credevasi per Napoli, mentre non si vedevano preparamenti di trasporti marittimi.

Roma 21. Gennaio.

Sentesi di avere il Papa conceduta licenza con chirografo facoltativo al senato di Bologna di potersi servire di una certa somma di contante di quel monte di Pietà, affine di non caricare fino all'impossibilità quei popoli, per supplire alle presenti spese, e d'imporre 2. gabelle, che imporranno 50000. scudi all'anno, tanto che quella camera sia rintegrata delle accennate spese, alle quali ha dovuto soccombere attese le presenti congiunture. Li scritti uffiziali primari Francesi venuti qui da Modena, ed alloggiati in casa dell'ambasciadore di loro nazione, dopo vedute le grandezze del Vaticano, furono la sera dal medesimo ambasciadore condotti all'opera di Tordinona, dove si trovò colli Principi suoi figli, e colla sua corte il Pretendente, quale cenò ivi pubblicamente in quel suo palchetto, e la sua famiglia da parte. Do-

menica martina nel salone del collegio di Propaganda Fide, parato tutto nobilmente di pavonazzo, con in mezzo apposto sotto baldacchino il ritratto della defunta Serenissima Principessa Clementina Sobieski, fu consorte del sopraccennato Pretendente, fu da quei sig. Alunni tenuta sopra la morte di essa Serma Principessa una solenne accademia, in cui furono recitati vari dotti componimenti in 18. linguaggi, con i titoli in compendio in idioma Latino; cioè in linguaggio Greco, Ebraico, Coptico, Siriaco, Armeno, Illirico, Arabo, Caldaico, Polacco, Inglese, Ibernese, Scozzese, Svedese, Ungarico, Ruteno, Alemanno, Turco, e Giorgiano; oltre l'avervi recitata con tutto spirito una dotta orazione funebre in Latina favella l'abate d' Filippo d' Azon, Romano, lettore di Umanità, e Rettorica di quel collegio; avendo tutti detti componimenti riportato un universal gradimento. Intervenero a detta accademia li due Principi figli della medesima defunta Principessa in un coretto eretto a tal' effetto nello stesso salone, 25. cardinali, circa 80. prelati, un numero grande di religiosi graduati di varie religioni, molta nobiltà di ogni rango, e quantità grande di altre dotte, ed erudite persone. Lunedì mattina nella basilica di s. Pietro in Vaticano, nella cappella della Pietà, coro d'Inverno di quel revmo capitolo, con maestoso catafalco eretto in mezzo alla medesima cappella, furono celebrate le anniversary esequie in suffragio dell'anima della suddetta Serma Principessa Clementina Sobieski; avendovi cantata la messa monsig. Antonio Tasca, arcivescovo di Gerapoli, e canonico dell'

istessa basilica, coll'assistenza dell' Esmo Anibale Albani di s. Clemente, arciprete della medesima basilica, e di tutto quel capitolo; intervenuti in un coretto il Pretendente colli 2. Principi figli; la duchessa d' Acquaviva Strozzi, e una dama della corte della defunta Principessa; ed in altro coretto, parte della famiglia nobile della medesima Ser. A. S., oltre quella in buon numero trovata alla rinfusa nella cappella. Sono nelli scorsi giorni mancati qui di vita la marchesa Anna Teresa Ginnetti Lancellotti, in età di 65. anni, ed il conte Antonio Nepi d' Assisi, maestro di camera del cardinale Imperiali, in età settuagenaria. Mercoledì, per la festa della Cattedra Romana, fu tenuta la mattina nella basilica Vaticana di s. Pietro la consueta cappella Papale, in cui cantò messa l' Esmo Passeri, dell' ordine de' Preti, coll' intervento di 15. cardinali, di tutta la prelatura, e d'ogn' altro che vi ha luogo, con avervi recitata con molto spirito una dotta orazione Latina il marchese Niccolò Giugni, patrizio Fiorentino. Monsig. Almeyda celebrò martedì mattina la festa di st. Antonio Abate nella cappella del suo palazzo con pompa grande, avendogli il Papa conceduta indulgenza Plenaria per tutta l'ottava; essendovi stato molto concorso di cardinali, e prelati, e la sera vi fu cantato un bellissimo oratorio. Giovedì mattina nella basilica de' ss. Dodici Apostoli, con apparato di lutto, e catafalco furono celebrate le anniversary esequie per la riferita Principessa Clementina, coll' assistenza del Pretendente, e con i due Principi figli. Per essere nuovamente stato sorpreso il Pontefice dalla solita sua flussione, non intervenne la mattina di detto giovedì

alla consueta congregazione del s. Ufficio, dopo la quale però si portò il cardinale Barberini decano a riferire il tutto alla Stà S. Per alleggerire le spese della camera ha Sua Beatitudine fatti levare dal lavoro nella basilica Lateranense 200. persone.

Pervenuto sabato mattina un corriere dalla corte di Spagna al cardinale Acquaviva, si portò S. Em. dal Papa a ringraziarlo in nome delle R. Catt. M. L. di aver creato cardinale l' Infante D. Luigi loro figlio, ed a darli parte di avere le medesime ordinato di aprirsi quella nunziatura, potendo S. Stà mandare per Nunzio Apostolico a quella corte quel prelato che gli pareva, quale vi sarebbe accettato; Onde la sera stessa verso le 2. ore dichiarò la Stà S. Nunzio a quella corte monsig. Silvio Valenti Gonzaga, Mantovano, Nunzio Apostolico a Bruselles, e in di lui luogo monsig. Tempi, governatore di Viterbo. Domenica mattina arrivò di ritorno dalla corte di Francia un corriere Pontificio, seguitato da altro diretto a questo ambasciadore di quella corona, il quale si portò a riferire le commissioni alli Esmi Corsini, e Segretario di Stato, e poscia passò dal cardinale Acquaviva, col quale si trattene in lungo discorso. Lunedì mattina furono levati dal banco di Pietà 50000. scudi, ed altrettanti da quello di s. Spirito, per spedirgli a Bologna, da ripartirsi alle altre legazioni, e province, affine di supplire ai presenti bisogni. Martedì si seppe, che monsig. Sardini, relegato in Albano, vi fosse stato sorpreso da accidente, che faceva temere di sua vita. In detto giorno S. Stà ordinò ad un computista di ricavare dalli libri del monte di Pietà un

un calcolo di tutti li pegni fattivi in tempo del suo ponteficato, e di portarglielo, senza penetrarsi a qual fine. Giovedì mattina comparve una staffetta da Ascoli a questa segreteria di stato, coll'avviso di esser giunti da Pescara nelle vicinanze di quella città 2000. soldati Spagnuoli, e che se ne trovassero in marcia a quella volta altri 6000. per prendervi li quartieri, dimandando vettovaglie, e foraggi col pagamento.

Bologna 24. Gennaio.

Ieri passarono da qua 2. corrieri, che dal campo Imperiale vanno a Firenze, senza penetrarsi cosa alcuna. Queste soldatesche Alemanne vivono con tutta quiete, senza verun danno nè in città, nè in campagna, osservando un' esatta disciplina.

Ferrara 25. Gennaio.

Li uffari Cesarei qui postisi in quartiere si sono messi in mercia parte verso il Mantovano, e parte verso la Romagna.

Venezia 28. Gennaio.

Essendo passato a miglior vita S. Ecc. il sig. Vincenzo Gradenigo, procuratore di s. Marco, fu tal morte pubblicata venerdì col suono delle campane di questa basilica di s. Marco la mattina, e la sera, siccome ne' 2. susseguenti giorni.

DALLA GRANBRITANNIA.

Londra 24. Gennaio.

Fu giovedì scorso tenuto al palazzo di *st. James* un consiglio, in cui il Re approvò la proposizione di fare una riforma di 6000. uomini fra le truppe di terra, e di 10000. marinari, come ancora di rimandare in Irlanda li 8. reggimenti fatti venire in questo regno. Il dì seguente fu rimandato a Madrid il corriere ricevuto dalla corte 2. giorni avanti, il quale diceasi avesse recate delle

assicurazioni del Re di Spagna, che la flotta di Spagna, e di Francia, adunata in Cadice, aveva ricevuto l'ordine di separarsi, e di ritornare ne' suoi porti; onde si crede che anche la nostra flotta esistente a Lisbona ne farà qua ritorno in poco tempo.

Sabato scorso arrivò qu dall' Aia il sig. Orazio Valpole, ambasciadore straordinario e plenipotenziario del Re presso li Stati Generali delle Province Unite, il quale ieri in una lunga udienza informò il Re dell' esito de' suoi negoziati, e S. M. se ne mostrò molto contenta. E' stato tenuto oggi a *st. James* un consiglio di stato per deliberare sopra li discorsi, che il Re dee fare giovedì prossimo alle 2. camere.

Londra 27. Gennaio.

Il Re, portatosi ieri nel parlamento, fece alle 2. camere un discorso, contenente in sostanza: Qualmente S. M. era persuasa, che le 2. Camere fossero sì sodisfatte com' Ella della piega favorevole, che avevano presa dopo l'ultima sessione del Parlamento le contingenze dell'Europa: Che la pianta di Pacificazione concertata fra S. M., e le L. A. P. proposta alle Potenze guerreggianti, non avendo potuto impedire le operazioni della campagna, si aveva ogni motivo di temere, che la guerra non divenisse generale, attesa la necessità ne sarebbe seguita di conservare l'equilibrio dell'Europa, da cui dipende la sicurezza del commercio delle Potenze Marittime: Che tali circostanze avevano stretta la M. S., e le A. P. L. a continuare le loro istanze per indurre le Potenze guerreggianti a entrare in negoziato per pervenire ad una pace generale secondo la pianta suddetta: Che rallentatosi durante le deli-

deliberazioni su tal proposito da ambe le parti l'ardore della guerra, S. M. Ces., e S. M. Grist, in conformità delle assicurazioni date del loro amore per la pace, erano convenute delli articoli preliminari corrispondenti a un fine sì salutare: Che dopo erano pure convenute di una sospensione d'armi, ed avevano, in considerazione de' loro buoni uffici, fatti comunicare li preliminari a S. M., ed alle L. A. P., dimandandone la loro concorrenza per pervenire ad una pace generale, in conformità di quanto vi è stato stipulato: Che dopo un maturo esame essendo passo, che detti articoli non differissero essenzialmente dalla pianta proposta da S. M., e dalle A. P. L., e che non contenevano nulla di contrario all'equilibrio d'Europa, ed ai dritti de' rispettivi loro sudditi, S. M. aveva giudicato bene di far notificare alle corti di Vienna, e di Francia, che approvava li preliminari, e ch'era pronta a concorrere ad un futuro trattato per perfezionarli: Che essi preliminari erano pure stati comunicati alli Re di Spagna, e di Sardegna, e che quantunque questi Principi non avessero data sopra di ciò la finale loro risoluzione, vi fosse nulladimeno motivo di credere, che in virtù del loro amore per la pace, e in conseguenza dell'amicabile interposizione delli amici comuni, vi si conformerebbero, e massime allorché se li dassettero delle ragionevoli assicurazioni, che goderiano pacificamente li paesi destinati. Che in simili circostanze il primo pensiero di S. M. era stato di sollevare il suo popolo, per quanto lo permette la prudenza nello stato presente delli affari; in conseguenza di che aveva ella ordinata una riforma considerabile fra le sue truppe sì di terra,

che di mare; e che S. M. era persuasa, che le 2. camere continuerebbero al cune spese straordinarie fino a che sufficava fra le Potenze d'Europa una perfetta riconciliazione: Che la M. S. sperava, che una sì gradevole apparenza di pace al di fuori contribuirebbe molto ad una buona armonia al di dentro; e che questo esempio di moderazione delle Potenze guerreggianti bandirebbe di fra i suoi sudditi ogni interna discordia, e dissensione &c.

DALLA FRANCIA.

Parigi 23. Gennaio.

La Regina, essendo entrata nel terzo mese della sua gravidanza, comincia oggi a farsi portare in sedia. Ha la corte ordinato, che parte della cavalleria, e de' dragoni debba a Primavera campeggiare alla Mosa, affine di consumare quelle provvisioni di foraggi; qual campo sarà comandato dal conte di Belle Isle. Il visconte di Melun ricondurrà in Francia la seconda colonna delle nostre truppe esistenti nella Lombardia; e non essendo per seguire più in Italia alcuna cosa di notevole, le lettere di colà verranno da qui avanti come prima solamente una volta la settimana. Il sig. di Lail, stato presidente del parlamento di *Rosen*, il quale aveva più di 12. anni sono posta la maggior parte delle sue sostanze sopra li galeoni di Spagna, non ne avendo dopo un tal tempo avuta più nuova, ha ora ricevuto da Cadice il lieto avviso, che giornalmente si attendeva in quel porto dalle Indie una nave con ricco carico la maggior a lui spettante. Ieri ebbe poi il principe della Torrella Caraccioli, ambasciadore del Reale Infante di Spagna D. Carlo, la sua prima udienza dal Re, dalla Regina, e da

e da tutta le Real Famiglia a Versaglies, alla quale fu introdotto colle solite cerimonie.

Parigi 27. Gennaio.

Il dì 21. del corrente si portò lo scritto ministro Cesareo sig. de Schmerling dal cardinale di Fleury; e dopo ha egli avute più conferenze coll' Em. S. Il marchese di Soucher trovandosi lunedì scorso alla caccia col Re nella foresta di s. Germano, ebbe la disgrazia di rovesciarsi col cavallo, e di restar semivivo sulla caduta: Fu egli tosto per ordine del Re portato a s. Germano, ove gli fu incontanente aperta la vena; trovandosi però tuttavia in stato pericoloso di salute. Il sig. d'Angervilliers, segretario di guerra, rimessosi dall'avvisata grave sua malattia, riassumerà fra pochi giorni l'esercizio di detta sua ragguardevol carica. Il dì 24. del corrente morì qui madama di Choiseuil, sorella del defunto maresciallo di Villars.

DALL' INGERMANIA.

Petroburgo 5. Gennaio.

La mattina del dì 1. del corrente, com'era seguito la sera avanti, si condussero amendue le Serme Principesse, il Principe di Brunsvico, insieme alli ministri sì della corte, che forestieri, e questa nobiltà tutta alla corte ad augurare alla Maesta della nostra Autocratrice un felice principio d'anno, stati accolti molto graziosamente dalla M. S., la quale si trasferì indi nella sua cappella di corte al solenne servizio divino, terminato con una salva del cannone della fortezza, e dell' amiralità. Poscia S. M. pranzò pubblicamente insieme colle riferite Serme Principesse; essendovi durante la tavola concerto di musica. Dopo vi fu festa di ballo, terminata la quale ordinò la M. S., che

s'incendiasse il fuoco artificiato disposto sul ghiaccio del fiume Neva dal tenentegenerale Hennin, come seguì felicemente col volo in aria di una quantità grande di razzi, di giocose palle, e di altri artificiosi fuochi, con particolar sodisfazione di S. M., e giubbilo grande del popolo statone spettatore. Viddeasi in tal congiuntura sul teatro di essi fuochi in faccia al residenzial palazzo un loggiato, illuminato con molte migliaia di coloriti lanternoni, rappresentante in mezzo il Tempio di Giano; essendo anche la fortezza, e l'ammiralità assai vagamente illuminate: Sul piano de' medesimi fuochi scorgevasi la Monarchia Russa in figura di una Donna, genuflessa davanti a S. M., illuminata dal riflesso di un raggio, che dal Gielo luceva sopra la M. S., col motto sopra: *Felices nobis, Te dignos efficiis nos.*

Ieri arrivò qui di ritorno dalla campagna al Reno l'aiutante generale e tenentecolonello della guardia di rispetto Ismailov barone di Biron, che si portò l'istesso giorno a corte, stato accolto da S. M. assai graziosamente, ed ammesso al bacio della mano.

DALL' ALEMAGNA.

Dal Fiume Neccaro 25. Gennaio.

Ieri l'altro arrivò nelle vicinanze di *Seckenheim*, e di *Fridenheim* un reggimento di uffari, il quale si avanzò il giorno seguente fino a *Hockenum*; e all'incontro sono giunti oggi ne' contorni di detto *Seckenheim* da' Paesi Bassi Austriaci un altro reggimento di uffari, ed uno di cavalleria, quali, dopo alcuni giorni di riposo proleguiranno da ivi, per quello si dice, verso la Selva Nera.

Manheim 25. Gennaio.

Il Sermo nostro Elettore ha data ieri nel giardino di questo suo residen-

zial palazzo una piacevolissima caccia, alla quale si sono trovati molti distinti personaggi; e la sera vi fu festa di ballo. Nel distretto d' *Anveil* si trovano tuttavia 800. uomini di truppe Francesi; però la maggior parte delli Svizzeri Francesi è stata posta in quartiere nelle vicinanze di *Cron Veissenburg*.

Colonia 26. Gennaio.

L'altra mattina arrivò qui il conte Filippo Kinski, inviato Cesareo alla corte della Granbritannia, il quale verso il mezzo giorno riprese il suo cammino con 24. cavalli di posta alla volta di Londra. Sono pure nelli scorsi giorni passati da qui diversi corrieri. Per fuoco accidentale sono restate incenerite in *Ramrath* 8. di quelle case, insieme a 6. capannoni. Il Principe Giorgio d'Assia Cassel è partito da Bona di ritorno a *Cassel*. Le truppe di Brunsvico Volffenbuttel hanno dovuto passare il Reno a *Kayserslautern*, e non a *Grimlinckhausen*.

Dresda 27. Gennaio.

Ieri l'altro arrivò qui di ritorno da Varsavia il tenentegenerale conte Rudovski, alla di cui abitazione fu tosto raddoppiata la guardia de' granatieri, ed ove si sono di poi portati a complimentarlo, e corteggiarlo, come loro nuovo generale, li ufficiali maggiori della guardia del corpo. Continuasi nella città nuova dalli scoltori, per quanto lo permette la stagione, il lavoro attorno al piedistallo della statua equestre da erigerivisi del defunto Re. Per quello si sente è il colonnello de Arnime intenzionato di fare domani da qui partenza per andare in Francia.

Anau 30. Gennaio.

Da alcuni giorni in qua sono quasi

di continuo transitate da queste vicinanze delle truppe Cesaree, passatene alcune di fuori di questa città, fra le quali furono venerdì alcune compagnie di corazze, marciando in bellissima ordinanza; e da Francoforte sentesi, che ieri l'altro vi siano transitate 6. compagnie del reggimento Hohenems, pure di corazze.

VIENNA II. Febbraio.

Mercoledì mattina l'Imperadore si trasferì in forma pubblica alla chiesa de' pp. Trinitari del Riscatto delli Schiavi, situata fuori nel così detto *Alster Gassen*, per la festa del loro fondatore s. Giovanni de Matha; avendovi la Ces. M. S. assistito alla predica, ed alla messa solenne. La sera di detto giorno tutte le 3. Serme Arciduchesse si portarono dalla Maestà dell'Imperadrice Amalia al suo ritiro nel monastero di Salesiane, e si trattennero ivi presso la Ces. M. S. un qualche tempo Giovedì mattina, dopo tenuto il consiglio di stato, si condusse l'Imperadore per i corridori alla chiesa aulica de' pp. Agostiniani scalzi, per la festa della vergine e martire s. Appollonia, celebratavisi al solito delli altri anni; ed ieri mattina tenne di nuovo la Ces. e R. Catt. M. il consiglio d' stato.

Anche nella prossima Quadragesima predicherà in s. Pietro il revmo p. Giuseppe Musoco; Onde tutti gl' Intendenti della lingua Italiana, che desiderano profittare del di lui amoroso zelo, sono invitati a intervenirevi all'ora solita, cioè dopo le 4. ore della sera.

Si può avere del medesimo alla Palla d'Argento un libretto di divozioni.